



L'ospedale Giannina Gaslini di Genova

# Al Gaslini riprende la musicoterapia per i piccoli pazienti

Sofisticati robot per avveniristica chirurgia, ma anche le chitarre e tra qualche mese un pianoforte: l'ospedale pediatrico Gaslini di Genova non è solo centro di eccellenza medica e scientifica, ma si contraddistingue anche per tutte le iniziative che ospita per alleggerire il più possibile il dramma della malattia e rendere le cure più efficaci. E dopo i mesi difficili della pandemia, proprio in questi giorni è ricominciata in presenza l'iniziativa «Musicoterapia e discipline integrate a supporto del bambino ospedalizzato». Capofila Echo Art, l'attività coinvolge anche l'APIM (Associazione Professionale Musicoterapisti), l'Art Therapy Italia, l'ANUPI Educazione per la psicomotricità, la Fondazione Edo ed Elvo Tempia per la formazione e monitoraggio, l'Università Salesiana di Torino per la valutazione d'impatto, alcune associazioni accreditate presso il Gaslini, come Il Sogno di Tommi, ABEO (Associazione Bambini Emato Oncologici), Braccialetti Bianchi, e il Comune di Genova per le connessioni con le scuole.

«Abbiamo sperimentato musicoterapia e arteterapia online - spiega l'ideatore, il musicoterapeuta Davide Fer-

rari, di Echo Art - in un anno segnato dall'emergenza Covid, che ci ha permesso di supportare piccoli pazienti, cercando di contribuire a riempire vuoti. Vuoti che generano autoisolamento, che spesso si riscontra già durante la malattia. Abbiamo trovato la completa sinergia del personale sanitario e di tutti coloro che, a vario titolo, lavorano in questo ambito. Il ritorno in presenza accende ancora di più l'entusiasmo di tutti i caregiver, gli specialisti, i docenti che adoperano professionalmente la musicoterapia, l'arteterapia e la psicomotricità quale apporto ulteriore nei processi di cura ospedalieri». Un concetto di cura a maglie larghe, attraverso tutte le azioni possibili per scongiurare anche l'effetto a onda lunga del lockdown e della pandemia. Perché, come sottolinea Ferrari, «secondo l'ultimo rapporto Unicef sulla condizione dell'infanzia nel mondo, un adolescente su sette convive con una condizione di disturbo mentale diagnosticato che porterebbe quasi 46 mila adolescenti ogni anno al suicidio e che in Europa occidentale è la seconda causa di morte tra i giovanissimi, dopo gli incidenti stradali». —